



presenta

un film diretto da **Claudio Fäh**



I VICHINGHI

Con
Tom Hopper, Ryan Kwanten, Anatole Taubman, Charlie Murphy e Johan Hegg

DAL 27 NOVEMBRE AL CINEMA

Durata:
98 minuti

I materiali sono scaricabili dall' area stampa di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa:
press@eaglepictures.com
Stefania Collalto - tel. +39 0246762519
Lisa Menga - tel. +39 02-46762529
Diletta Colombo - tel. +39 02-46762533

SINOSI

Esiliati e cacciati dalla propria terra e dal proprio re, un gruppo di impavidi Vichinghi arriva in Gran Bretagna, con l'intento di saccheggiare e mettere a ferro e fuoco questa terra. Guidati dal coraggioso Asbjörn (Tom Hopper), i Vichinghi hanno una pericolosa missione da compiere per riacquistare la propria libertà: depredare i monasteri dei preziosi tesori che custodiscono. Durante il viaggio verso la Gran Bretagna, però, vengono sorpresi da una terribile tempesta, che li fa naufragare sulla costa scozzese. Ormai intrappolati dietro la linea nemica, i Vichinghi hanno una sola possibilità di sopravvivenza: raggiungere il lontano accampamento vichingo di Danelaw. Lungo il cammino per Danelaw, i Vichinghi catturano la forte e volitiva Lady Inghean (Charlie Murphy), figlia del re Dunchaid (Danny Keogh). I guerrieri vedono nel rapimento della fanciulla la possibilità di un lauto riscatto ma il re, anziché pagare, riunisce i suoi mercenari più spietati, l'armata dei 'Lupi', ben noti in tutto il Paese per l'efferrata crudeltà. Solo grazie al misterioso monaco Conall (Ryan Kwanten), i Vichinghi riusciranno a salvarsi dai Lupi e dai loro spietatissimi capi Hjorr (Ed Skrein) e Bovarr (Anatole Taubman). Mentre Conall guida i Vichinghi a Danelaw – attraverso l'ormai dimenticato "Sentiero del Serpente" – inizia una lotta contro il tempo, un'avvincente e pericolosa caccia tra la vita e la morte.

NOTE DI PRODUZIONE

Girato nel suggestivo scenario di Capo di Buona Speranza, il film I VICHINGHI offre panorami mozzafiato e azioni avvincenti. Per questa saga, il regista Claudio Fäh (*Sniper 4: Bersaglio mortale, L'uomo senza ombra 2*) ha usato un cast d'eccezione: Tom Hopper (*Black Sails, Merlin*), Ryan Kwanten (*True Blood, The Right Kind of Wrong*), Ken Duken (*Una famiglia, Bastardi senza gloria*), Charlie Murphy (*Philomena, The Village*), James Norton (*Rush, An Education*), Ed Skrein (*Il trono di spade, The Transporter*) e Anatole Taubman (*James Bond 007 - Quantum of Solace, I Tudors*). Per i fan dell'*heavy metal*, il cast vede anche Johan Hegg, il leggendario frontman degli Amon Amarth, nel ruolo del guerriero vichingo Valli.

I VICHINGHI è una co-produzione Elite Filmproduktion AG, Two Oceans Production Ltd. e Jumping Horse Film GmbH.

TRAMA DEL FILM

Nel 9° secolo, un gruppo di Vichinghi cacciati dal proprio re salpa per la Gran Bretagna. Capeggiati da Asbjörn (Tom Hopper), i Vichinghi vogliono saccheggiare i preziosi tesori del Monastero di Lindisfarne per riacquistare la libertà. Una violenta tempesta, però, li fa naufragare in prossimità di una ripida scogliera.

I pochi sopravvissuti realizzano di essere approdati ad Alba, in Scozia, terra priva di insediamenti vichinghi ma ben nota per la bellicosità degli occupanti. Soltanto Bjorn (James Norton), che in passato ha già esplorato il territorio, è consapevole di quanto possa essere impietoso il benvenuto riservato da questa terra selvaggia ai nuovi arrivati.

Asbjörn e i suoi uomini decidono così di raggiungere Danelaw, lontano insediamento vichingo nel Sud-Est della Gran Bretagna. Lungo il cammino vengono attaccati da un gruppo di soldati scozzesi, ma riescono a difendersi rapendo Lady Inghean (Charlie Murphy), figlia del re Dunchaid (Danny Keogh), in viaggio per incontrare il suo promesso sposo. I Vichinghi sono convinti che il rapimento della bella Inghean possa fruttar loro un lauto riscatto. Il re, però, si rifiuta di cedere al ricatto, e invia sulle tracce dei rapitori l'efferata banda di "Lupi", esercito mercenario originario dei Carpazi e guidato dal valoroso Hjorr (Ed Skrein) e da suo fratello, Bovarr (Anatole Taubman).

A causa del ferimento di Björn, la traversata dei Vichinghi è costretta a una pericolosa battuta d'arresto. Alla ricerca di un guaritore che possa rimettere in sesto il compagno, i guerrieri vichinghi incontrano Conall, (Ryan Kwanten), un misterioso monaco. Profondamente religioso ed ermetico, Conall stupisce tutti non solo per la sua sincerità e lealtà, ma anche per le incredibili doti di guerriero. Malgrado combatta per i Vichinghi, Conall si rende conto che la propria devozione non è del tutto ricambiata. I metodi di Asbjörn, infatti, sono piuttosto controversi: a differenza di suo padre, caduto battendosi non molto tempo prima, alla spada costui antepone il potere della diplomazia e dell'astuzia.

Asbjörn trova aiuto e protezione quasi paterna in Gunnar (Darrell D'Silva), uomo coraggioso e valente, dal cuore grande, già guerriero al servizio del padre di Asbjörn. Anche l'arciere Thorald (Ken Duken) e il giovane e inesperto Vichingo Grim (Mark Strepan) sono al suo fianco. Contro di lui, invece, Jorund (Leo Gregory), guardia del corpo del re prima ancora che del padre di Asbjörn. Il giovane Haldor (Richard Lothian) e l'inesperto Valli (Johan Hegg) sono nel mezzo, ancora incerti e insicuri dell'approccio da adottare con il nuovo leader.

Conall avverte gli altri che il re Dunchaid ha delle fortezze di controllo sparse su tutto il territorio e per questo non sarà facile arrivare a Danelaw. L'unico modo per riuscirci è prendere il cosiddetto "Sentiero del Serpente", una strada ormai dimenticata ma usata, nella notte dei tempi, dagli antichi dominatori di Alba, i Pitti. La stagione invernale è alle porte e il cammino che conduce alla costa dove sono ormeggiate le barche dei Pitti rischia di essere allagato. I Vichinghi hanno una manciata di giorni per arrivare a destinazione, ma con Hjorr e i Lupi alle calcagna, dovranno essere pronti a combattere e a difendersi prima di raggiungere le barche. Essendo numericamente molto inferiori ai nemici, l'unica possibilità di vittoria per i Vichinghi è quella di utilizzare la forza. Grazie all'uso di tattiche di guerra e trappole nascoste, i Vichinghi riusciranno a eliminare i Lupi uno a uno.

Malgrado gli eventi naturali, i continui attacchi e la disperata corsa contro il tempo, i Vichinghi trovano la forza per riuscire ad arrivare a destinazione, animati dal senso di amicizia fraterna che Asbjörn ha sempre pensato di poter suscitare nel resto del gruppo. I Vichinghi trovano una nuova alleata in Lady Inghean, la quale scopre che suo padre, il re, preferirebbe vederla morta piuttosto che far trionfare il nemico.

Dopo una spietata battaglia finale e un efferato spargimento di sangue, i Vichinghi devono superare un'ultima prova per mettersi in salvo e abbandonare il territorio ostile. In questa lotta contro il tempo, dovranno fare i conti anche con il mare in tempesta, che rischia di rovesciare e affondare

l'imbarcazione che li tragherà verso una nuova vita.

LA PRODUZIONE

Tempi antichi, nuovi eroi

Un'incredibile lotta per la sopravvivenza, sospesi su un mare in tempesta; integerrimi eroi e crudeli antagonisti dall'animo umano; costumi e armi accuratamente ricostruiti, le condizioni di vita del 9° secolo, il tutto scandito dalla velocità e dal tempo dell'intrattenimento cinematografico moderno. Secondo il produttore Ralph S. Dietrich, sono questi gli elementi che mancano agli altri film sui Vichinghi: "Volevo fare un film sui Vichinghi. Non uno qualunque, però.. Un grande film". Come CEO della Elite Film AG e della Elite Film Production AG, Ralph Dietrich sa perfettamente cosa desidera il pubblico. "I Vichinghi sono già ben noti al grande pubblico, sono personaggi amati, apprezzati. Quando lo Spiegel ha addirittura dedicato una copertina ai Vichinghi, ho capito che era il momento di muoversi. È un argomento sensibile per il pubblico di tutto il mondo".

Fin dalla primissima intuizione, era chiaro che il regista Claudio Fäh sarebbe stato al comando di questo ambizioso progetto. "Mi sono innamorato della sua regia quando ho visto il suo primo film; da allora ho sempre desiderato lavorare con lui. Ne abbiamo parlato per anni e anni, ogni volta che ci incontravamo a Los Angeles". Per il produttore Ralph S. Dietrich, Claudio Fäh era la scelta perfetta: "I suoi film precedenti sono film d'azione, non commedie romantiche. Era assolutamente nostra intenzione fare un film d'azione, e ci è sembrato naturale offrire la regia a un professionista del calibro di Claudio Fäh". Lui ha accettato immediatamente, dicendo: "Sono anni che sognavo di fare un film come questo. Valorosi e prodi guerrieri, si va in battaglia! Di certo il soggetto è molto 'visivo': elementi come fuoco, sangue, polvere, grandi imbarcazioni, pioggia e nebbia ricorrono frequentemente nel film".

Sono stati i produttori Ralph S. Dietrich e Daniel Höltschi a voler coinvolgere gli sceneggiatori Matthias Bauer e Bastian Zach. I due austriaci, sceneggiatori dell'horror *One Way Trip 3D* (2011), distribuito da Ascot Elite, hanno mixato gli elementi tipici del genere filmico di riferimento con un risultato sorprendente. "Se per le ambientazioni e il budget, i margini di movimento sono piuttosto limitati", raccontano gli autori, "nella costruzione dei personaggi ci siamo potuti permettere di spaziare e di liberare l'immaginazione". Una delle idee più innovative di Bauer e Zach è stata la scelta di ambientare la lotta per la sopravvivenza dei Vichinghi sulle coste scozzesi.

La storia e i personaggi, assolutamente originali e non ispirati a lavori precedenti, prendono le mosse da radici storiche e popolari. "Se per tutta la vita leggi libri e guardi film, il tuo subconscio ne sarà naturalmente influenzato e, di conseguenza, anche le sceneggiature che scriverai. A quel punto, la bravura non sta tanto nel copiare, ma nel creare qualcosa di nuovo grazie all'ispirazione. Nel film I VICHINGHI, accanto a impavidi eroi e impietosi nemici, troviamo numerosi colpi di scena e grande suspense fino alla fine".

Dalla Scozia al Sudafrica

Quando il produttore Frank Kaminski, direttore della Jumping Horse film GmbH, ha saputo del progetto e della presenza di Claudio Fäh alla regia, ha scelto di collaborare sia come produttore sia come direttore degli effetti speciali. È stato Frank Kaminski a ventilare la possibilità di girare in Sudafrica: è cominciata così la ricerca della location perfetta.

“Quando Frank Kaminski ha proposto per primo ha parlato di Sudafrica, pensavamo stesse scherzando”, racconta il regista Claudio Fäh. “Ma poi, dopo aver dato un’occhiata alle foto delle varie location possibili, mi sono convinto a girare il film in Sudafrica”. Non solo la versatilità del paesaggio sudafricano offre vette e scogliere simili a quelle della Scozia, ma anche il giusto clima. Secondo Frank: “La maggior parte delle persone è convinta che in Africa faccia sempre caldo e ci sia sempre il sole, ignorando che nel sud, invece, il clima può essere molto freddo e piovoso, e che le tempeste sono tutt’altro che infrequenti”.

Alla Two Oceans Production di Cape Town, diretta da Giselher Venzke e Bertha Spieker è stato affidato il compito di trovare le location e lo staff tecnico locale. Giselher Venzke, co-produttore del film, ha richiesto - e ottenuto - un contributo dal governo sudafricano per lo sviluppo del progetto. “La nostra società ha chiesto un contributo economico alla *National Film and Video Foundation* e al Ministero del Commercio e dell’Industria”, racconta Giselher Venzke.

Grandi nomi per un grande successo

Per scegliere il cast dei protagonisti e dei personaggi secondari, i produttori si sono affidati alla lunga esperienza dell’inglese Kelly Valentine Hendry. Ralph S. Dietrich racconta: “È stata lei a convincerci che sarebbe stato opportuno coinvolgere sia attori giovani, sia grandi nomi del cinema già noti al pubblico e che, con la loro esperienza, avrebbero reso questo film un grande successo”. Per il ruolo del capo Vichingo Asbjörn, è stato scelto l’attore inglese Tom Hopper, già noto per aver recitato nella serie prodotta da Michael Bay *Black Sails* nei panni di Billy Bones, e per aver interpretato Parsifal nella serie *Merlin - The New Adventures*. “È stato bellissimo avere Tom Hopper nel ruolo di Asbjörn”, racconta il regista Claudio Fäh. “Dietro la forza e i muscoli, si intravede sempre l’innocenza e la vulnerabilità del bambino che è in lui. Anche se è una montagna d’uomo, conserva quella tenerezza che fa di Asbjörn il capo perfetto per i Vichinghi”.

A interpretare uno dei nemici di Asbjörn, l’attore svizzero Anatole Taubman, conosciuto al pubblico internazionale per le sue interpretazioni in *James Bond - Quantum of Solace*, *I Tudors* e *I Pilastrini della Terra*. “Non ho accettato a scatola chiusa, solo per amore del genere. È la storia ad essere eccellente. E il fatto che fosse ambientata nell’epoca dei Vichinghi la rendeva ancora più interessante”. Taubmann interpreta Bovarr, il mercenario che, assieme a suo fratello, guida l’esercito dei Lupi.

“I Lupi sono conosciuti per la loro brutalità e crudeltà; sono organizzati in modo perfetto, proprio come i *Navy Seals* o gli *Hell’s Angels*” dice Claudio Fäh, aggiungendo poi, con un sorriso: “In

confronto ai Lupi, i Vichinghi sono delle femminucce”. Ed Skrein interpreta il fratello minore di Bovarr, Hjorr, ed è conosciuto per aver recitato nella serie americana *Il trono di spade*.

Unica interprete femminile della pellicola, l'irlandese Charlie Murphy è stata scelta per interpretare la principessa scozzese Lady Inghean. “Non sapevo come avrebbe reagito Charlie a questa quotidiana iniezione di testosterone!”, racconta Claudio Fäh, “invece è stata bravissima, a volte ha superato prove di forza meglio degli uomini”. In realtà la figura di Inghean somiglia più a quella di un maschiaccio. “Inghean è scappata da suo padre, re di Scozia, ed è andata a finire nelle mani dei Vichinghi, che però capiscono subito che Inghean è un osso duro”, spiega Charlie Murphy. “Inghean è nata nel secolo sbagliato, è una donna che non vuole dipendere dagli uomini”.

Accanto alla star australiana di *True Blood* Ryan Kwanten, che interpreta il misterioso monaco Conall, i produttori hanno scelto anche Ken Duken, interprete della serie TV *Una famiglia*. Il premiato attore tedesco interpreta Thorald, guerriero dalle straordinarie abilità nell'utilizzo di arco e frecce. I compagni Björn, Grim e Gunnar combattono al suo fianco: “Finora avevo fatto soltanto drammi storici, il che mi ha dato comunque una marcia in più sul set, dove ero circondato da pelli, birra e uomini forzuti”, racconta James Norton, che interpreta Björn.

I VICHINGHI segna il debutto cinematografico dell'attore inglese Mark Strepan, all'ultimo anno della Oxford School of Drama, dove ha studiato fino al 2013. Diametralmente opposto per esperienza, l'attore Darrell D'Silva, membro di lunga data della Royal Shakespeare Company, nei panni del Vichingo più anziano.

Unico sudafricano protagonista, Richard Lothian interpreta il Vichingo Haldor. “Richard sarebbe potuto tranquillamente tornare a casa dopo le riprese”, racconta il produttore Daniel Höltschi, “ma gli altri attori hanno insistito affinché restasse a dormire nello stesso hotel, perché il gruppo potesse restare unito, davanti e dietro la telecamera”.

La leggenda dell'Heavy Metal

Sicuramente, dal punto di vista del casting, la scelta più sorprendente è stata quella dello svedese Johan Hegg, frontman della famosa band death-metal degli Amon Amarth. Sebbene al suo primo film, Hegg non era a digiuno riguardo alla materia del film: la mitologia Nordica e i Vichinghi fanno infatti parte del suo DNA, come già delle sue canzoni. Il produttore Ralph S. Dietrich aveva applaudito gli Amon Amarth all'Open Air Festival di Wakken, in Schleswig Holstein. “Quando ho visto tutti i suoi fan con l'elmetto da Vichingo, ho deciso che dovevo averlo nel film”.

Inizialmente, il regista Claudio Fäh era piuttosto riluttante all'idea. “Ho visto le foto di Johan Hegg, e ho pensato “questo qui mi spezza le gambe la prima volta che mi vede!” Sulle prime, sembra un tipo aggressivo ma poi, dopo aver parlato con lui su Skype, mi sono reso conto che era esattamente il contrario. Ha accettato subito il ruolo, con grande entusiasmo”.

Anche l'esitazione iniziale di Johan Hegg ha avuto vita breve: “La storia mi piaceva e ho pensato da

subito che fosse un'idea bellissima.” Poi l'annuncio su Facebook: Johan Hegg era stato selezionato per il cast. L'attenzione della stampa è salita ai massimi livelli, e il progetto ha cominciato a ottenere una caratura internazionale.

Costumi storici

Prima del primo ciak - il 9 settembre 2013 - che avrebbe inaugurato le otto settimane di riprese, Claudio ha riunito tutto il cast. “Abbiamo fatto una riunione nella foresta, vestiti come dei Vichinghi, per improvvisare i vari possibili scenari”, racconta il regista. “Volevo che gli attori si immedesimassero quanto più possibile nei personaggi”. “Il risultato è stato che gli attori sono riusciti a trasformarsi realisticamente, quasi naturalmente, in un gruppo di Vichinghi”, spiega Claudio Fäh. Un giorno, abbiamo sorpreso i Vichinghi con un’imboscata delle forze mercenarie nemiche. Gli abbiamo lanciato delle pigne per vedere come avrebbero reagito. Poi, quando loro hanno cominciato a lanciare frecce, ci siamo dovuti fermare per motivi di sicurezza: rischiavamo di innescare una vera e propria battaglia!” racconta il regista sorridendo.

Per ogni personaggio, la costumista Moira Anne Meyer ha concepito costumi d’ispirazione storica curati in ogni dettaglio. “Ho usato materiali naturali come il lino, la lana e il cotone, che esistevano già all’epoca, e ho usato delle tecniche storiche per confezionare gli accessori”, racconta. I costumi dei protagonisti sono stati cuciti a mano; le scarpe e gli stivali sono stati fatti su misura, i materiali sono stati poi invecchiati artificialmente, per ottenere un effetto ‘usato’. “Non appena ho indossato il mio, di costume, mi sono sentito catapultato nel ruolo”, racconta l’attore James Norton, “è fatto tutto in pelle, cuoio e osso.” Darrell D’Silva, in più, aveva anche una pesante maglia di metallo sotto il costume. “Il costume è come una seconda pelle. All’epoca, i Vichinghi non avevano un posto per cambiarsi, tra uno scontro e l’altro; ebbene, anche noi li abbiamo tenuti indosso anche per 14 ore di fila!”

Per alcuni personaggi, Moira Anne Meyer ha previsto costumi a maniche lunghe per coprire i tatuaggi. Nel caso di Tom Hopper, però, la costumista ha intenzionalmente evitato di coprire i bicipiti, anche se ciò ha significato modificare il costume concepito inizialmente. “I bicipiti muscolosi di Tom balzano subito all’occhio”, racconta. Ken Duken, per prepararsi al ruolo, si è allenato intensamente prima delle riprese. Si è fatto crescere la barba e ha sottoposto i capelli a ben undici ore di trattamento con le extension. Così è riuscito ad evitare di mettersi la parrucca ogni giorno.

Ayten Morgenstern, coordinatore del *make-up* e dell’*hair style*, ha scelto per ogni guerriero uno stile che rispecchiasse il ruolo del singolo individuo nel gruppo. “Per evitare che le armi si incastrino nei capelli, questi devono essere corti o al massimo raccolti in una coda di cavallo”, spiega. Assieme al regista Claudio Fäh, è stato concepito anche un *make-up* speciale per la pelle. “Non volevamo dare l’idea che tutti i Vichinghi fossero tatuati. Per questo, dopo aver dato un’occhiata in giro a varie riproduzioni dell’epoca, abbiamo optato per dei segni distintivi, delle cicatrici che potessero identificare ogni personaggio. È chiaro che il viaggio dei Vichinghi lascia anche altri segni sulla pelle e che, quindi, la pelle cambia nel corso della storia. Questo significa che per ogni personaggio, di volta in volta, i *make-up artists* hanno dovuto tenere conto di quanto sangue, quanta polvere, sporcizia o sudore riprodurre sul corpo dell’attore.

Lupi, cavalli e falconi

Al contrario dei Vichinghi, i Lupi incutono terrore a prima vista. “Nella sceneggiatura, i Lupi cavalcano cavalli neri e indossano pelli e pellicce. Non si sa bene da dove siano usciti”, dice Moira Anne Meyer.

La costumista ha voluto disegnare dei teschi umani dietro ai loro elmetti, per creare un effetto spettrale in molte scene di movimento corale. “Diventi un Lupo dopo aver ucciso la prima vittima”, spiega Anatole Taubman. “Il teschio della vittima viene legato alla parte posteriore dell’elmetto. Questo dettaglio rende il costume più spettrale, e l’usanza molto simile a quella dei Mongoli”. Mark Strepan ricorda la prima scena in cui appaiono i Lupi: “Quando escono fuori dalla foresta, richiamano molto gli sporchi e brutti orchi del Signore degli Anelli”.

Nei panni di Bovarr, Anatole Taubman utilizza un falco nella duplice veste di spia e di arma. “Il falco è potente, maestoso, e ha una vista decine di volte migliore di quella umana”, spiega l’attore, addestrato da Hank Chambers a interagire con l’animale. “All’inizio, avevo paura che mi colpisse al naso o agli occhi, ma poi ho scoperto che non è il becco, bensì gli artigli a strappare via la pelle”. La relazione tra l’uomo e l’animale è diventata così forte che Anatole Taubman ha deciso di trascorrere molto tempo libero alla *Hank Chamber’s farm* – semplicemente per conoscere meglio questi animali.

Cappuccetto Rosso e il monaco guerriero

Lady Inghean, interpretata da Charlie Murphy, non è una principessa qualunque, e per questo non è vestita come tale, ma con un abito pesante di colore rosso, con molte cuciture. “Quando ho visto Charlie per la prima volta, con la sua pelle chiara e i lunghi capelli scuri, ho pensato che sarebbe stata perfetta con un vestito rosso”, racconta Moira Anne Meyer. “Anche se questo stile mi ricorda molto Cappuccetto Rosso, non sarei riuscita ad immaginarla con altri colori”. Ayten Morgenstern, responsabile del *make-up*, ha truccato Charlie in modo elegante, con colori chiari e una capigliatura da principessa ma solo nelle scene principali; quando il ruolo di Lady Inghean evolve da quello di prigioniera a quello di combattente, anche la capigliatura assume un look più pratico, consentendole una maggiore libertà di movimento. “Per questo motivo, anche il vestito doveva essere più corto, anche se non proprio indicato per l’inverno. Così abbiamo inventato la storia della raccolta dei funghi e dei frutti selvatici che le avevano strappato il vestito”.

Ryan Kwanten, che interpreta Conall, indossa una tunica corta. “Non volevo usare l’abito lungo, tipico del monaco di quei tempi”, dice Moira Anne Meyer. “Automaticamente, qualsiasi spettatore avrebbe pensato a Sean Connery ne *Il nome della Rosa*. Visto che Ryan recita in tante scene di combattimento, abbiamo deciso quasi subito di non optare per una riproduzione accurata e pedissequa del costume storico”. Se è vero che la maggior parte dei Vichinghi ha indossato parrucche o extension, il misterioso monaco, invece, ha i capelli rasati. Ryan Kwanten l’ha presa sportivamente: “A volte, in un film, devi scendere a compromessi e sacrificare delle cose. Ebbene, ne *I VICHINGHI*, è toccato ai miei capelli”.

Un clima difficile

Proprio come i Vichinghi dovevano affrontare climi rigidi e calamità naturali, anche il nostro cast internazionale si è dovuto scontrare con la forza di Madre Natura. Che sia sulla costa o nelle enormi valli del Sudafrica, le condizioni climatiche sono state estremamente difficili. Ha addirittura nevicato. “Il motto del film è: ‘uomini vs. natura’, dice il produttore Frank Kaminski. “Questo ha

cominciato a valere anche per la produzione”. Ralph S. Dietrich aggiunge: “Il clima è stato impietoso a volte; eravamo in piena foresta, con un clima gelido e molto difficile per tutti. Ma quando fa freddo e piove, anche se è difficile, almeno puoi girare. Quando c’è nebbia, invece... I tempi delle riprese si sono allungati e quindi sono lievitati anche i costi. Ma al di là di questo, il clima, per quanto difficile, era perfetto per una storia come la nostra, per riprodurre le difficili condizioni climatiche in cui I Vichinghi dovevano vivere”.

Malgrado le oggettive difficoltà climatiche, il regista Claudio Fäh è riuscito ad approfittarne per rendere lo stile visivo del film. “Il clima si è adattato perfettamente alle scene: abbiamo avuto tempesta, venti ghiacciati, pioggia, nebbia e persino neve. Questo ci ha consentito di rappresentare in modo credibile anche la pericolosità della navigazione”. Per ragioni di sicurezza, la scena del drammatico naufragio è stata, invece, girata all’interno degli Studios di Cape Town. Giselher Venzke sottolinea che il naufragio della nave Vichinga è stato riprodotto utilizzando i trucchi della vecchia tradizione del DEFA, ai tempi della DDR. “Il rumore della nave può essere facilmente simulato con un guscio d’uovo. Il risultato è lo stesso che gli Americani ottengono con una grande pompa idraulica, ma il nostro metodo ha un costo infinitamente inferiore, e ne siamo molto contenti”.

Un progetto protetto dall’alto

Durante il viaggio, ai Vichinghi non era concesso attraversare linee elettriche, strade asfaltate o altri simboli della civiltà moderna per tenere sotto controllo i costi degli effetti visivi, e in Sud Africa, queste aree si trovano solo nei parchi nazionali. “C’è un forte contrasto tra la difesa della natura, da un lato, e la presenza di una troupe che sbarca con 150 persone e 50 mezzi dall’altro”, ammette Giselher Venzke, che nel rispetto di tutte le procedure, è riuscito comunque a ottenere le autorizzazioni per girare nella maggior parte delle location selezionate.

Per questo, è stato necessario un aiutino dall’”alto”. “Nel nostro caso, la richiesta era stata respinta perché avevamo troppi mezzi e, in più, volevamo portare dei cavalli. Il 3 ottobre, ad un ricevimento del Consolato Tedesco, ho colto l’occasione per sottoporre la questione al Primo Ministro del Capo Occidentale, Helen Zille. Il giorno dopo, alle sette e mezzo, il Ministero dell’Ambiente mi ha scritto dicendo che avrebbero accordato quanto richiesto dal Primo Ministro. Tre ore dopo, il direttore generale del parco ci ha dato il via libera all’organizzazione delle riprese nel parco”, racconta ancora Giselher Venzke.

Cinque telecamere sono state azionate simultaneamente per assicurare la massima copertura, con il direttore della fotografia Lorenzo Senatore con tre telecamere alle riprese di prima unità. Due sono state destinate alla seconda unità per riprendere i paesaggi e gli ambienti, oltre alle scene che il direttore aveva meticolosamente preparato il giorno prima.

Tutte le armi

Il coordinatore degli stunt, Anthony Mo Marais, insieme a 35 *stuntmen*, ha reso perfetta la coreografia

delle scene di guerra. Ben prima dell'inizio delle riprese, il sudafricano aveva già addestrato gli attori ai duelli e alle battaglie da simulare.

“Abbiamo utilizzato delle spade di ferro, con il rischio di ferirci davvero”, racconta Anthony Mo Marais. La conseguenza, comunque, è che gli attori hanno dovuto imparare a mantenere una distanza di sicurezza gli uni dagli altri, mentre nelle situazioni più pericolose sono entrati in gioco gli stunt. Quando possibile, però, gli attori hanno fatto da soli. “Gli scontri in questo film sono sempre realistici, brutali, duri”, racconta Johan Hegg. Quando alcune situazioni erano troppo pericolose anche per gli stunt, abbiamo utilizzato le figure di Jaco Snyman. “Non solo dovevano sembrare vere, ma dovevano anche essere in grado di sopportare i violenti colpi inflitti dai Vichinghi e dai Lupi”, spiega Jaco Snyman, che nel 2011 ha collaborato anche al *make-up* speciale del film d'azione diretto da Claudio Fäh *Sniper 4: Bersaglio mortale*.

I Vichinghi e i Lupi hanno armi diverse e approcci bellici diversi. Non solo spade, ma anche asce, archi, frecce, una balestra e diverse armi da combattimento. Grazie al ruolo interpretato in *Black Sails*, Tom Hopper – che qui interpreta Asbjörn – aveva già acquisito una discreta esperienza con la spada. Darrell D'Silva, che interpreta Gunnar, brandisce un'ascia, mentre Ken Duken è imbattibile con arco e freccia. “Thorald usa una vecchia tecnica, che consente di scoccare una freccia mentre quella precedente è ancora a mezz'aria”, spiega Ken Duken. “Il regista mi ha mandato il link a un video, in cui il danese Lars Anderson usava questa tecnica. Ho cominciato a esercitarmi e ho appreso anche molto altro da lui. Sono rimasto sorpreso della velocità con cui ho imparato a usare arco e frecce”.

Ed Skrein, che interpreta il brutale mercenario Hjorr, possiede una lunga spada e una daga con un motivo a forma di lupo sull'impugnatura. “La forza di Hjorr sta nella sua aggressività”, spiega Ed Skrein. “Il modo in cui combatte è molto diverso dai movimenti agili e ben ponderati del Vichingo Asbjörn. Con Hjorr, diventa tutto più brutale, più selvaggio, più cattivo. Il pubblico dovrebbe avere paura quando mi vede combattere.” Malgrado le numerose scene di scontri, il film ha anche dei momenti più tranquilli. “Anche se c'è una discreta violenza in tutto il film, non mancano le scene in cui i personaggi vivono insieme. Queste situazioni di calma, senza sangue né morte, restano molto importanti”, dice Leo Gregory. “Il film non piacerà solo ai fan del genere *action*, ma anche al pubblico che apprezza sviluppi emotivi più profondi”.

Una grande energia ed effetti speciali

Le riprese sono terminate il 30 ottobre; tutta la troupe può guardare con soddisfazione alle otto settimane di riprese. Ken Duken riassume così la sua esperienza: “Claudio Fäh è un regista eccellente. Qualsiasi cosa accada, è in grado di trasmettere una grande energia. Quando giri un film in location così diverse, con scene di combattimento, tante controfigure e tanti animali, il lavoro può diventare davvero stressante. Ho conosciuto esperti registi che hanno finito per perdere passione per il progetto, semplicemente perché diventava troppo stancante – ma Claudio no. Lui c'è sempre stato, per la troupe, per gli attori... sempre aperto ad accogliere nuove idee”. Il produttore Frank Kaminski si complimenta con Claudio Fäh anche per gli effetti speciali. “Claudio sa perfettamente quando usare immagini generate al computer e quando, invece, girare in loco. Gli effetti speciali de I VICHINGHI sono stati affidati alla Day for Night GmbH di Hannover, che ha utilizzato effetti speciali per

moltiplicare sangue e frecce, e ha rielaborato al computer il ponte e il burrone”. Questi effetti visivi riescono a ottimizzare e a esaltare la fotografia del film, spiega Frank Kaminski. “Ma non volevamo che il risultato fosse pieno di effetti speciali, come in Avengers. Meno effetti ci sono, meglio è per il film”.

I Vichinghi alla conquista del mondo

“I VICHINGHI è un film d’avventura sugli eroi e sull’amicizia”, dice il protagonista Tom Hopper. “Il pubblico si sente coinvolto, e quando uno dei Vichinghi muore, la scena è molto commovente. Il regista Claudio Fäh lo paragona al war movie *Quella sporca dozzina*: “È la storia di un gruppo che si trova a condividere situazioni estreme. Il film parla di amicizia, lealtà e sacrificio.”

Per Anatole Taubman, I VICHINGHI sono da ‘Champions League’: “I film richiedono un aspetto commerciale, tempi cinematografici ben stabiliti, una certa brutalità e un pizzico di durezza. Questo film ha la brutalità ma anche l’atmosfera del IX secolo. Grazie ai grandi attori e alla troupe, straordinaria, sono certo che questo film sarà un successo.” Il frontman degli Amon Amarth, Johan Hegg, concorda: “Ho visto tanti film sui Vichinghi, ma a tutti manca il senso della realtà. Questo film, invece, cura anche i piccoli dettagli e sono certo che questo convincerà il pubblico. È un’avventura epica”.

UN PO’ DI STORIA: I VICHINGHI DALLA A ALLA Z

Anche se la storia di Asbjörn e dei suoi guerrieri è finta, in realtà molti sono i riferimenti alla vera storia dei Vichinghi, in particolare al periodo storico in cui è ambientata l’azione. I veri Vichinghi arrivarono in Scozia l’8 giugno dell’anno 793, e saccheggiarono il monastero di Lindisfarne. Sembrarono morte e distruzione, prima di sparire nel nord-est della Gran Bretagna. Continuarono, quindi, a compiere razzie nel nord della Scozia, e fino all’XII secolo furono una seria minaccia per l’incolumità degli abitanti delle Highlands.

I cosiddetti Vichinghi sono una popolazione nordica, proveniente dalla zona geografica oggi corrispondente a Norvegia, Danimarca e Svezia. A partire dal IX secolo, i Vichinghi partirono per incursioni nell’Europa centrale e meridionale, dove crearono i primi insediamenti. Stabilirono, inoltre, contatti commerciali con l’Europa e con l’Oriente e, più tardi, con l’America. A partire dall’XI secolo, Norvegia, Danimarca e Svezia diventarono grandi imperi e decretarono la fine dei Vichinghi. Il processo di Cristianizzazione della Scandinavia ha, inoltre, contribuito ad addomesticare i guerrieri vichinghi, che cominciarono a intravedere una salvezza spirituale prima negli dei, poi nella vita oltre la morte, nel Valhalla.

È tuttora ignota l’origine del nome dei Vichinghi. Secondo un’ipotesi, nome deriverebbe dalla parola “wig”, che significa “zona commerciale” o “porto commerciale”. Secondo un’altra teoria, invece, la parola deriva la sua etimologia dall’antico termine nordico “vikingr” o dalla parola “pirata”.

Ecco un breve prontuario sui Vichinghi, dalla A alla Z:

Asgard

È la residenza della famiglia divina degli Asen. Un enorme castello, composto da dodici palazzi, fatto di pietre preziose e circondato da mura invalicabili.

Berserker

Imbattibili guerrieri con una passione smodata per la lotta. La prima sillaba del nome (“berr”) significa “nudo” e sta a rappresentare la parte superiore nuda del corpo.

Cristianizzazione

I Vichinghi adoravano gli dei pagani ma, a causa dei frequenti spostamenti, a poco a poco entrarono sempre più in contatto con la cristianità. Dopo l’invio dei missionari che distrussero i santuari degli dei pagani e la mancata reazione di Odino, i Vichinghi si avvicinarono definitivamente al cristianesimo.

Drakkar – barcaccia vichinga

Lunga fino a 30 metri, l’agile barcaccia vichinga era fatta di legno. La sua vela rettangolare era fatta di un doppio strato di lino e, spesso, imbottito con la lana di oltre 200 pecore. Erano necessari 30 timoni per muovere l’imbarcazione; per impedire che si accumulasse umidità durante la stagione delle piogge, veniva trattata con grasso animale.

Feste

Durante le feste, birra e idromele – un tipo di vino dolce – scorrevano a fiumi. I Vichinghi amavano raccontare storie, fare indovinelli, giocare a dadi, organizzare giochi e competizioni: d’inverno giochi su ghiaccio, in primavera gare di nuoto, in estate competizioni di spada e arco.

Donne

A casa, uomini e donne erano praticamente uguali. Le donne si occupavano della casa mentre gli uomini viaggiavano. Se l’uomo picchiava o tradiva la moglie, questa poteva chiedere il divorzio.

Groenlandia

A 3500 chilometri da casa, nell’anno 982, Erik il Rosso scoprì una terra fatta di ghiaccio. Per via della magnifica flora della costa, la chiamò Groenlandia. Nel 986 cominciarono i primi insediamenti nell’isola; in questi insediamenti, suddivisi su due villaggi, vivevano circa 3000 Vichinghi.

Commercio

I Vichinghi avevano solide relazioni commerciali con l’Oriente, la Cina e l’America. Esportavano ambra, avorio e pellicce. Ma il bene più commercializzato erano gli schiavi, catturati durante le invasioni. I Vichinghi erano soliti importare beni come seta, broccato, vino, lana e metalli preziosi.

Case

Le abitazioni dei Vichinghi erano in legno. I tetti erano in corteccia di betulla – che non trattiene

l'umidità - ed erba, per trattenere il calore. Nel locale più ampio dell'abitazione era acceso un fuoco che forniva, oltre alla fiamma per cucinare, anche calore e luce alla casa stessa. Addossate alle pareti della stanza, erano poste grandi assi che le famiglie utilizzavano per sedersi e per dormire. Nelle zone non forestali, i Vichinghi costruivano piccoli rifugi di pietra. Sono stati rinvenuti resti di questi rifugi in Groenlandia, a Terranova, in Islanda e nel nord della Norvegia.

Islanda

Attorno all'anno 850, il norvegese Ingolf Arnason arriva in Islanda con la sua famiglia. Anche se solo un quarto dell'isola poteva essere utilizzato per scopi agricoli, molti altri Vichinghi seguirono il suo esempio. Nel 930, l'Islanda diventò uno stato indipendente. 30.000 abitanti persero così preziosa terra arabile. Nell'anno 970, una terribile carestia portò molti Vichinghi ad allontanarsi dal Paese in cerca di nuovi territori.

Costumi

Gli uomini indossavano pantaloni di lana e, sopra, una camicia lunga fino alle ginocchia. Erano soliti portare una cintura, alla quale erano appesi coltelli, strumenti e armi. Le donne indossavano lunghi abiti di lana e una sorta di grembiule annodato e fissato con una spilla. Soprabiti, abiti, stivali e cappelli di pelliccia erano utilizzati per proteggersi dal freddo. Solo i Vichinghi ricchi potevano permettersi abiti di lino e seta.

Knarr

Per esercitare le proprie attività commerciali, i Vichinghi si servivano di imbarcazioni molto larghe chiamate Knarr. Tali imbarcazioni avevano a bordo un timone ed erano molto più lente delle barcacce utilizzate per i viaggi in mare e per le spedizioni invasive.

Leif Eriksson

Il figlio di Erik il Rosso, nato del 970, diventò uno degli esploratori più conosciuti. Attorno all'anno 1000, egli raggiunse anche Terranova. Per questo motivo, Leif Eriksson è considerato il primo Europeo ad aver messo piede sul suolo Americano.

Mitologia

I Vichinghi credevano in molti déi forti e temerari, la cui ira poteva incutere panico e terrore. La loro benevolenza e la loro protezione, tuttavia, poteva essere conquistata con regali e sacrifici.

Alimentazione

Nei terreni coltivabili, i Vichinghi piantavano cavoli, piselli, fagioli e cipolle. L'aglio cresceva selvatico, e quando non c'erano cereali, si utilizzava la farina di piselli. Il sale era ottenuto con l'ebollizione dell'acqua marina; burro e formaggio erano ricavati dal latte di mucca o di capra. La carne veniva dall'allevamento o dalla caccia. Il pesce era pescato direttamente in mare o nei fiumi; nei rigidi inverni, le donne conservavano carne e pesce con sale e spezie.

Odino

Odino era il dio della saggezza e della Guerra. Era anche il capo degli altri dei e cavalcava Sleipnir, il cavallo a otto gambe.

Predatori

La sovrappopolazione e l'assenza di terreno coltivabile spinsero i Vichinghi a lasciare l'Europa e a partire per l'Asia e per l'America. Nel corso delle invasioni, saccheggiavano monasteri e villaggi, depredando gli abitanti di beni di valore e capi di bestiame. I prigionieri delle missioni venivano spesso ridotti in schiavitù.

Rune

I Vichinghi avevano una propria scrittura. Le singole lettere erano chiamate "rune", linee semplici incise nel legno, nell'osso, nel metallo o nella pietra grazie ad oggetti appuntiti. Si narra che avessero anche poteri magici e che guarissero dalle malattie.

Naviganti

Per i Vichinghi era l'acqua rappresentava il collegamento più comodo e breve per raggiungere tante altre parti del mondo – o di quello che si credeva fosse il mondo all'epoca. L'oceano era talmente importante per i Vichinghi che molti uomini vollero essere sepolti con le proprie barche, pensando che queste li avrebbero traghettati nella valle della morte.

Thing

Dal punto di vista politico, i Vichinghi avevano il cosiddetto *thing* – una sorta di parlamento democratico di cui facevano parte gli uomini liberi. Era questa l'arena utilizzata per dirimere le controversie, e prendere decisioni importanti per tutta la comunità.

Bere dai corni

I Vichinghi bevevano birra, idromele e vino dalle coppe e dai corni. I corni non potevano essere appoggiati sul tavolo e quindi dovevano essere bevuti tutti in un sorso. Il corno veniva passato di bocca in bocca tra i commensali, finché non restava vuoto, poi veniva riempito di nuovo.

Armi

Spade e lance erano le armi più utilizzate dai Vichinghi. Alcuni ritrovamenti archeologici mostrano che le aggressioni con le spade potevano essere davvero letali per i nemici. La lama, solitamente lunga 70-80 centimetri, aveva un'impugnatura di legno o di corno, spesso decorato con grande minuzia. Inizialmente le spade erano importate dalla Franconia, poi i Vichinghi ne affinarono l'arte. In battaglia, i Vichinghi usavano lame di 50 centimetri, oltre ad asce, coltelli, archi e frecce. Per proteggersi, usavano scudi rotondi di legno.

Valhalla

Una delle stanze più grandi del castello degli dei di Odino, ad Asgard, era il cosiddetto Valhalla, il luogo ove si radunavano tutti i combattenti caduti. Il tetto era decorato con gli scudi dei guerrieri e secondo la leggenda, i soldati caduti si sfidavano ogni giorno, bevendo birra e idromele ogni sera.

Vichinghi, eroi dei cartoon

La serie TV *Wickie and the Strong Men* (1974) ha certamente influenzato la percezione che il grande pubblico ha dei Vichinghi, ma purtroppo non ne ha fornito una rappresentazione fedele e accurata. Ad esempio, i Vichinghi non mettevano mai corni sugli elmetti, e non avrebbero mai potuto invadere paesi lontani a bordo di knarr, perché la loro funzione primaria era il traffico fluviale.

CAST ARTISTICO

Tom Hopper (Asbjörn)

L'attore inglese Tom Hopper è nato nel 1985 a Coalville, Leicestershire. Ha studiato recitazione al Rose Bruford College; dopo aver recitato in numerosi teatri e in numerose serie TV sul piccolo schermo, ha ottenuto il primo ruolo al cinema con il film *Tormented* (2009). Grazie all'interpretazione di Parsifal nella serie TV *Merlin* (2010- 2012), l'attore si è fatto conoscere dal pubblico internazionale. A questa interpretazione è seguita la partecipazione al film di Eoin Mackens *Cold* (2013), e alla serie TV prodotta da Michael Bay *Black Sails*, in cui l'attore - alto 1.96 - interpreta il pirata Billy Bones.

Tom Hopper, sul proprio personaggio:

“Asbjörn è il leader dei Vichinghi. Suo padre, capo rispettato e benvenuto, è stato ucciso per ordine del re. Per riuscire a conquistare il proprio posto da leader, Asbjörn deve uscire dall'ombra di suo padre ma non tutti i Vichinghi lo accettano. A differenza di suo padre, che festeggia invasioni e razzie come vittorie, Asbjörn utilizza la parola e preferisce risolvere i conflitti con la diplomazia”.

Ryan Kwanten (Conall)

L'australiano Ryan Kwanten è nato a Sydney nel 1976. L'interpretazione di Vinnie Patterson nella serie TV *Home and Away* (1997-2002) lo ha fatto conoscere al grande pubblico australiano. Dopo essersi trasferito negli USA, ha recitato nella serie TV *Summerland* (2004-2005), nel film *Flicka – Uno spirito libero* (2006), e nel film horror *Dead Silence* (2007). A partire dal 2008, Ryan Kwanten ha interpretato il fratello del protagonista Sookie Stackhouse nella serie *True Blood*. Recentemente, ha lavorato al fianco di Anthony Hopkins sul set di *The Kidnapping of Freddy Heineken* (2014).

Ryan Kwanten, sul proprio personaggio:

“I Vichinghi si imbattono nel misterioso monaco Conall che sta meditando accanto a un lago. I Vichinghi non prendono sul serio il monaco cristiano, ma a poco a poco cambiano atteggiamento nei suoi confronti, soprattutto quando Conall li aiuta a difendersi dai numerosi attacchi nemici nel corso della prima battaglia. Nel cuore del misterioso monaco c'è un vero guerriero. Conall aiuterà i Vichinghi a curare il ferito Björn, e si unirà a loro nel viaggio attraverso il territorio nemico”.

Ken Duken (Thorald)

L'attore tedesco Ken Duken, figlio di un dottore e di un'attrice, è nato nel 1979 a Heidelberg. Il suo debutto sul grande schermo risale al 1999, con il film di Friedemann Fromm *Schlaraffenland*. Nello stesso anno ha interpretato un uomo in sedia a rotelle nel dramma televisivo di Miguel Alexandre *Gran Paradiso*. Per le interpretazioni di *Kiss & Run* (2005) e *Another League* (2008), ha vinto il premio Adolf Grimme, e per l'interpretazione del veterano di guerra nel dramma televisivo *Welcome Home*, è stato premiato con il Bavarian Television Award. Ken Duken ha recitato in produzioni internazionali come *Guerra e pace* (2007), il film norvegese *Max Manus* (2008), il capolavoro di Quentin Tarantino *Bastardi senza gloria* (2009), e il drammatico *The sinking of the Laconia* (2011). La co-produzione Austria-Germania del film *Il miracolo della Carinzia*, in cui Ken Duken interpretava il protagonista, gli è valsa un premio Emmy come miglior film nel 2013.

Ken Duken, sul proprio personaggio:

“Thorald è il miglior arciere del gruppo. Usa una vecchia tecnica ormai quasi dimenticata, che consiste nello scoccare una freccia mentre quella precedente è ancora a mezz'aria. Questo metodo serve a eliminare i nemici già da una certa distanza. È l'amico più fedele di Asbjörn e sacrificerebbe la propria vita per lui”.

Charlie Murphy (Inghean)

L'attrice irlandese Charlie Murphy è nata a St. John's Mano nel 1988. Nel 2013, Charlie – figlia di un ecclesiastico – ha ricevuto un premio nazionale per l'interpretazione di Siobhan Delaney nella serie TV *Love/Hate*. Nel 2013, ha recitato accanto a Judi Dench nel film *Philomena*. Ha recitato, inoltre, nelle serie TV *The Village* (2013), *Misfits* (2012), e *Ripper Street* (2012).

Charlie Murphy, sul proprio personaggio:

“Inghean non è una principessa come le altre. È fuggita da suo padre, il re di Scozia, prima di essere rapita dai Vichinghi, i quali ben presto capiscono di avere a che fare con un osso duro. Inghean è nata nel secolo sbagliato, è una donna che non vuole dipendere da nessun uomo”.

Ed Skrein (Hjorr)

L'attore inglese Ed Skrein è nato nel 1983 a Camden, Londra. Il film *Ill Manors* (2012), riproduce la sua vita: fino all'età di 17 anni, infatti, Skrein faceva parte di una gang ed è sopravvissuto per miracolo a uno scontro. Il pubblico ha cominciato ad apprezzarlo quando ha recitato nei panni di Daario Naharis nella serie TV americana *Trono di spade*; a giugno 2014 ha cominciato le riprese dell'action thriller *The Transporter*. Seguendo le orme di Jason Statham, nel sequel Skrein interpreta il giovane Frank Martin.

Ed Skrein, sul proprio personaggio:

“Hjorr è il fratello minore di Bovarr. All'età di tre anni, ha visto i Vichinghi rapire sua madre e uccidere suo padre. Traumatizzato da questo ricordo, Hjorr si fida solo di suo fratello – uomo di tattica e strategia. Di contro, Hjorr è aggressivo, brutale e impulsivo”.

Anatole Taubman (Bovarr)

L'attore svizzero Anatole Taubman è nato nel 1970 a Zurigo. Ha un passaporto inglese, vive in Germania e parla correntemente tedesco, francese e italiano. La sua versatilità si rispecchia nella molteplicità dei ruoli interpretati: oltre 70 produzioni cinematografiche e televisive. In *James Bond 007 - Quantum of Solace* (2008) interpreta Elvis; in *Io vi troverò* (2008) interpreta il trafficante di bambini albanese; in *Captain America – Il primo vendicatore* (2011) interpreta il gerarca tedesco; nella serie *Band of Brothers* (2001), interpreta il prigioniero di guerra ebreo. Nel film romantico *La papessa* (2009) è Anastasius, il più grande avversario della papessa Giovanna. Nella co-produzione Canada-Germania *I Pilastrini della Terra* (2010), ha interpretato il fratello di Remigius. Tra gli ultimi ruoli, troviamo l'interpretazione nell'horror thriller tedesco *3D Lost Place* (2013) e il film drammatico *Il quinto potere* (2013), in cui ha interpretato Hans Stark – collaboratore del fondatore di WikiLeaks Julian Assange.

Anatole Taubman, a proposito del suo personaggio:

“Bovarr è un impavido mercenario dei Carpazi, capo dei Lupi, assieme al fratello Hjorr. Il re Dunchaid guida il gruppo alla ricerca dei Vichinghi. Questa ricerca è anche una personalissima vendetta per Bovarr, che da piccolo ha visto i Vichinghi uccidere barbaramente i suoi genitori. Da quel giorno, Bovarr ha protetto suo fratello, di cinque anni più giovane. Hjorr è un temibile e inarrestabile combattente che usa la violenza per imporsi sugli altri. Bovarr, invece, è più strategico, e affronta i problemi con maggiore razionalità”.

Johan Hegg (Valli)

Lo svedese Johann Hegg, nato a Stoccolma nel 1973, è il frontman dell'acclamatissima band *death metal* degli Amon Amarth. Anche se il nome della band si deve al Monte Fato del tolkieniano *Signore degli Anelli*, i testi delle canzoni trattano di Vichinghi e di mitologia nordica. La band ha firmato un contratto con l'etichetta americana Blade Records, e ha lanciato il nono album nel 2013. Il DVD del concerto *Wrath of the Norsemen* è stato disco d'oro in USA e in Canada nel 2006.

Johan Hegg, a proposito del suo personaggio:

"Valli è un grandissimo e valoroso combattente. Ha un legame fortissimo con Bjorn, suo fratello minore, e non sa se potrà fidarsi o meno del nuovo capo Asbjorn. Valli ha, infatti, servito il padre di Asbjorn fino alla sua morte e oggi osserva il nuovo leader con un certo scetticismo. Vestito di pelle, con le spalle molto larghe, Valli sembra brutale e aggressivo. Ne ha viste e fatte tante, Valli, ed è per questo che il suo viso è segnato da profonde cicatrici".

CAST TECNICO

Claudio Fäh (Regista)

Claudio Fäh è nato ad Altdorf in Svizzera, nel 1975. Prima di *I VICHINGHI*, Fäh ha diretto e prodotto diversi film per Sony's Stage (*L'UOMO SENZA OMBRA 2*, *STARSHIP TROOPERS: MARAUDER*, *SNIPER 4: BERSAGLIO MORTALE*), con due nomination ai Saturn Award. Ha prodotto, inoltre, il film del leggendario regista Joe Dante *THE HOLE*, con Haley Bennett, Nathan Gamble, Teri Polo e Bruce Dern. Il film ha vinto il premio come Miglior Film 3D al Festival Internazionale del Cinema di Venezia, ed è stato selezionato per il *Toronto International Film Festival*. Per CBS e Sander/Moses Productions, Fäh ha diretto le premiate serie web *GHOST WHISPERER: THE OTHER SIDE*, e per CBS la serie *Ghost Whisperer*. La serie web ha vinto il premio TV Guide Online Award come "Best Online TV Drama". CBS ha fatto subito seguire una seconda stagione, diretta anch'essa da Fäh. Prodotto nel 2003 con un budget molto ridotto, *CORONADO*, con John Rhys-Davies, ha segnato il debutto di Fäh come regista di film e co-sceneggiatore. Il film ha riscosso grande successo in oltre 35 Paesi e i diritti per la distribuzione nazionale sono stati acquisiti dalla DEJ Distribution. In precedenza, Fäh ha diretto molti cortometraggi ed è stato premiato con numerosi riconoscimenti, tra cui il premio 'Young Spielberg Award' alla Fast Video Competition; il premio 'Gold Medal' al JVC Tokyo Film Festival; per tre volte il premio 'Finalist Award' al Worldfest Houston; il 'Prix des Industries Techniques' al Film festival Geneva; ed infine il 'Filmfluss Award', a Zurigo. È stato inoltre premiato in Svizzera come miglior regista pubblicitario e ha ricevuto una medaglia d'argento al *New York Festivals 2008*.

Ralph S. Dietrich (Produttore)

Ralph S. Dietrich è figlio del famoso produttore Erwin C. Dietrich, che è anche distributore e proprietario di sale cinematografiche. La sua carriera comincia alla Lorimar Pictures di Los Angeles, come assistente del produttore Joel Silver (*Matrix*, 1999), prima di tornare in patria e rilevare l'azienda di famiglia con sua sorella Karin. Assieme fondano la Ascot Elite Entertainment Group, il più grande distributore indipendente europeo di lingua tedesca, con una quota di mercato pari al 18%. Dopo 24 anni nell'industria cinematografica, Dietrich sa perfettamente cosa vuole il pubblico. Intercetta così l'interesse per i film d'azione con un'accurata ambientazione storica. Nel 2010, da avvio a *I VICHINGHI*.

Bastian Zach e Matthias Bauer (Sceneggiatori)

Per molti anni, il duo austriaco Zach/Bauer ha scritto, prodotto e creato cortometraggi apprezzati come *AusWEG* (2011) e il drammatico *3 Rooms.Kitchen.Death* (2007). Sono altresì autori dell'horror di Marcus Welters *One Way Trip 3D* (2011). Accanto alla sceneggiatura, il duo è dedito anche alla scrittura di romanzi, tra cui la trilogia thriller *Morbus Dei - The Arrival*, *Inferno* e *Im Zeichen des Aries*. Bastian Zach, nato nel 1973 a Leoben, ha frequentato la Vienna Masterclass prima di cominciare a lavorare per diverse società audiovisive e pubblicitarie. A partire dal 2007, è stato direttore del montaggio a Vienna. Matthias Bauer è nato a Linz nel

1973, ha studiato storia e scienze antropologiche prima di cominciare a lavorare nell'editoria e nel settore museale. È attivamente impegnato nel settore dell'istruzione degli adulti tirolesi.